



Auguri di Buon Anno?

D'accordo, nessuno augurerebbe "cattivo anno". Però credo che si imponga una riflessione. Il 2020 è stato l'anno che ha mostrato fino in fondo tutta la debolezza del sistema in cui vive il cosiddetto mondo "civile" o se vogliamo anche "democratico".

Un'epidemia, di certo non più preoccupante di tante altre già viste nel passato anche recente, è stata sufficiente per gettare nel panico milioni e milioni di persone e per permettere a politici cialtroni e traditori di ridurre i cittadini al sottorango di sudditi. Ma i cialtroni fanno il loro mestiere miserabile di piccoli traditori. Il fatto impressionante è la facilità con cui i cittadini sono diventati docilmente sudditi.

Disciplinati, chiusi in casa. Disciplinati, in giro con le museuole come cagnolini. Disciplinati, a farsi prescrivere come, dove e quando andare e perché. Il terrore fa perdere la ragione, si è ben visto.

Terrore? Già, l'uomo "laico", libero, democratico, inclusivista, antifascista, ecologista (eccetera) ha scoperto che, guarda un po', esiste la morte, e ha perso la testa, mettendosi agli ordini di personaggi che figurerebbero male anche in un film comico di serie C. Il "sistema", che vive libero dai noiosi lacci della morale tradizionale, che è felice perché ha l'aborto, l'eutanasia, il diritto al suicidio assistito, la pederastia libera e felice e mille altre amenità, è andato in tilt e si è rifugiato singhiozzando sotto le ali di una caricatura di "presidente del consiglio".

Quando esisteva in modo visibile la Chiesa, essa era la luce morale del mondo e dava anche ai non cristiani la misura del bene e del male, del giusto e dell'ingiusto.

Adesso che la Chiesa, che non potrà mai morire, è però sotterranea, la peggiore parte dell'umanità ha avuto via libera per attuare i suoi programmi, che hanno come esito solo la morte e la distruzione. In meno di un anno mezzo mondo è entrato in crisi, perché non ha nulla su cui sorreggersi. Quali sono i pilastri di questo mondo così libero e gioioso? Sono forse i milioni e milioni di vittime innocenti, uccise col

crimine dell'aborto? Sono forse i milioni di persone traviate e gettate nel brago con i "gay-pride" e con l'apologia dell'omosessualità? Sono forse i deliri ecologici? Sono forse i deliri "inclusivi"?

Nossignori. Questi non sono pilastri, queste sono colonne di stallatico. Puzzano e si sbriciolano, come si è visto.

Il mondo è impazzito e adesso per consolarci un po' dovremmo dire "Buon anno", oppure dire che il 2021 sarà l'anno della "ripresa"? Ripresa di che? Delle stesse porcherie di prima? Potremo anche cambiare il governo, non foss'altro perché uno peggiore è difficile da immaginare, ma se non cambieremo completamente rotta, in poco tempo ci ritroveremo di nuovo nel caos.

Bisogna rifondare la società in cui viviamo e la guida chiara, sicura, ci viene dal motto di San Pio X: "Instaurare omnia in Christo". Una società e di conseguenza uno Stato, regno o repubblica che sia, è destinato ad andare in briciole se non solo si scorda di Nostro Signore, ma addirittura legifera contro la legge di Dio. Il poderoso inganno della democrazia, che divinizza la "sovranità popolare" (la quale è comunque una finzione), ha portato lo Stato moderno dall'essere laico ad essere ferocemente laicista e nemico di Cristo. E così la società "civile" si è scavata la fossa con le sue mani, divenendo il disordinato imbecille agglomerato che ora vediamo, pronto a sottomettersi e a vendere l'anima per la paura della morte.

Quindi, per chiudere, vorrei, più che augurare "Buon anno", auspicare che, dopo il disastro planetario del 2020, il nuovo anno 2021 veda l'inizio di una riflessione sul vero ruolo della politica e veda il sorgere di guide politiche vere, che davvero abbiano a cuore il bene dell'Italia, ricordandosi che Nostro Signore Gesù Cristo ci ha detto una cosa di una chiarezza totale e assoluta, che dovremmo richiamarci sempre alla memoria: "Senza di Me, non potete fare nulla".

Tutto il resto è inganno e tradimento. E Dio salvi l'Italia.

Il nuovo Arengario

E il brutto è che non è ancora finita... L'anno schifoso e i suoi beneficiari

L'anno schifoso se ne va e la gente vorrebbe festeggiare più la sua fine che l'anno nuovo. Un anno schifoso per la pandemia, ma il contagio è un dettaglio rispetto a tutto il resto. Schifoso perché barattammo la libertà con la sanità, il lavoro con la salute, la comunità con l'immunità, la dignità con la sopravvivenza, la famiglia con l'incolumità, i diritti con la protezione, la salvezza con la pubblica sicurezza. Abbiamo barattato persino la salute mentale con la tutela della salute fisica. Osceni baratti che ci hanno resi più infelici, più miserabili, più asserviti, più impauriti e più depressi pur di salvarci la pelle. E il brutto è che non è ancora finita.

Per la prima volta nella nostra vita siamo stati costretti a chiuderci in casa, a mascherarci, a isolarci, a rinunciare alle libertà più elementari, a chiudere tutto, a vivere sotto il bombardamento quotidiano con le sirene dell'allarme e del terrore, subendo un regime di sorveglianza, se non di dittatura sanitaria. Per la prima volta l'informazione s'è trasformata in somministrazione e intimidazione, i tg governativi in particolare – ma anche i giornali ansiogeni – hanno smesso di dare notizie per dirci come comportarci, darci precetti e moniti, minacciarci, raccontarci storie edificanti al puro scopo di ammaestrarci e per iniettarci la dose fissa di spavento pubblico ed emergenza planetaria.

Ogni telegiornale è stata un'esortazione militante ad allinearsi, a non discutere, a intrupparsi nel "sanitary correct" come nel *politically correct*; se obietti sei fuori o finisci dentro. Ogni dato negativo è un rimprovero per noi cittadini, è sempre stato colpa nostra. A novembre risale il virus? La colpa è della nostra movida d'agosto. Risalgono i contagi prima di Natale? La colpa è che il giorno prima siamo andati a fare shopping in massa. Si dilata o si restringe il rapporto temporale di causa-effetto... Un incubo, un'allucinazione collettiva, permanente, globale. Con un fervorino di fine anno: ecco il vaccino di dio, che toglie i peccati dal mondo.

Nell'anno schifoso tanti hanno perso lavoro, attività, prospettive; il paese si è inguaiato il futuro al solo scopo di tamponare la crisi, fornire momentanei sollievi in forma di ristori, bonus e debiti di cittadinanza, volevo dire redditi ma è la stessa cosa, vista dall'altra parte. E qualcuno si è fatto bello campando sul disastro. Per sapere quali leggi erano in vigore per la settimana (durano così ormai le leggi) ci è toccato pure sorbirci il ConteVanesioShow con le sue menate e le sue vanterie in diretta tv. Siamo i migliori, abbiamo più morti noi rispetto alla nostra popolazione e il rapporto più alto al mondo tra malattia e mortalità. Complimenti, che bravi e che sfiga. E la seconda ondata ha superato di gran lunga la prima, il fattore prevenzione o esperienza ci fa un baffo.

Nell'anno schifoso i governi del mondo si sono votati alla covidemocrazia, penalizzando chiunque negasse l'assoluta sovranità del virus o ponesse qualche responsabilità al paese da cui sarebbe sorto, la Cina. Che non a caso è diven-

tato, dopo il covid, il leader commerciale ed espansivo del pianeta. Rallegramenti...

Di covid se la son vista brutta circa 300mila persone, più le loro famiglie e il personale sanitario. Di tutto il resto, se la son vista brutta 58milioni di italiani, salvo chi ci ha lucrato sulla situazione, anche in senso politico. Di covid ne sono morti più di 73mila, vale a dire l'uno virgola due per mille della popolazione, e anche a voler attribuire al covid la causa del decesso (non ritenendolo concausa di altre malattie o colpo di grazia per ultraottantenni malati) circa il 90% dei deceduti nel 2020 è morto per altre cause. Ma la sofferenza vera che hanno subito gli ammalati in forma seria di covid e lo strazio per i familiari, è la punta avanzata della sofferenza più estesa patita da un'intera società, pur essendo al 97% scampata al virus.

Il covid ha contribuito pure a sospendere ogni altro criterio di valutazione e ogni altra visione della vita, a rafforzare il conformismo di gregge, al posto dell'immunità, ovvero l'osservanza pecorina degli stupidi precetti del politicamente corretto. Mai come quest'anno sono stati premiati gli incapaci e gli immeritevoli, la feccia è salita al potere a ogni livello e in ogni ambito; il mix di ignoranza, arroganza e trasformismo ha prodotto una società canaglia, più brutta, più cattiva delle precedenti. Chi comanda mira solo a salvarsi le chiappe e dove sono sedute.

In questo contesto, il presidente ci racconterà in video la favola del paese solidale che ce la fa, e magari ripeterà che il problema dei problemi oggi non è la sanità, la crisi economica, il crollo di alcuni settori vitali, la disperazione sociale, l'incapacità delle classi dirigenti, la dominazione cinese, e via dicendo; no, il problema principale, come ha già detto, è il "polveroso nazionalismo". Ecco il nemico, è lui, l'uragano Benito, la causa di tutto. Ma vai...

Se non rifiutassi ogni forma di suicidio, compreso il suicidio intellettuale, dal primo gennaio smetterei di scrivere, niente più libri, articoli, post (già mi ritirai dal video e il covid ci ha costretto a non fare nemmeno più incontri pubblici). Mi lascerei andare, mi apparterei in silenzio. Tanto non vale la pena, le armi sono scarse, il disgusto cresce.

Sul piano pubblico, se non tenessi alla civiltà, aspetterei i barbari perché facciano piazza pulita degli inetti e degli insetti al potere, quel vasto ceto parassitario al comando, più i mafiosi che gestiscono gli apparati annessi e la cupola mediatica e culturale. Che arrivino loro, i barbari, altro che Draghi o l'opposizione, e facciano carne da porco dei maiali in carica.

Per riassumere la situazione non ricorro all'altissimo poeta, non scomodo Dante ma Brunori Sas, cantautore d'oggi: "La realtà è una m... ma non finisce qua". È così, però non finisce qui. C'è la vita ulteriore.

MV, La Verità 31 dicembre 2020

il

PARROCCHIA S. AMBROGIO IN VANZAGHELLO

Mantice

ANNO XXVII N. 2
10 GENNAIO 2021

BATTESIMO
DEL SIGNORE



Il Figlio prediletto: ascoltiamolo

**DOMENICA 17 GENNAIO
RIPRENDE LA CATECHESI
DEGLI ADULTI SULLA
DIVINA COMMEDIA
ORE 16 IN ORAT. FEMM.**